

sabato 19 giugno 2021 - ore 20  
Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - Torino  
YOUNG

## Trio Chagall

Edoardo Grieco / violino  
Francesco Massimino / violoncello  
Lorenzo Nguyen / pianoforte

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)  
Trio in do minore op. 8

Johannes Brahms (1833-1897)  
Trio in si maggiore op. 8

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

**Sabato 19 giugno 2021** (Teatro Vittoria – ore 20) il **Trio Chagall** è il protagonista del nuovo appuntamento con la serie YOUNG che l'Unione Musicale dedica alla scoperta dei più brillanti talenti musicali nazionali e internazionali.

Formazione torinese tra le più promettenti uscite dal Conservatorio della nostra città, il **Trio Chagall** si è recentemente messo in evidenza grazie alla vittoria del **secondo premio** (con primo non assegnato) alla ventesima edizione del **Premio Trio di Trieste**, dove ha conquistato anche i premi speciali “Dario de Rosa” per la migliore esecuzione di un brano di Schumann, “Fernanda Selvaggio” come miglior Trio e “Young Award” come ensemble finalista più promettente. Con 20 anni di età media, il Trio Chagall è inoltre risultato il più giovane ensemble da camera a essere stato premiato nella storia della manifestazione.

Fondato nel 2013 da **Edoardo Grieco** (violino), **Francesco Massimino** (violoncello) e **Lorenzo Nguyen** (pianoforte) al Conservatorio di Torino, il Trio Chagall convince con uno stile esecutivo sobrio, lineare e pulito, lontano da qualsiasi artificiosità. Sebbene sia formato da musicisti poco più che ventenni, «non risulta assolutamente un insieme di ex wunderkind né di giovani promesse, ma un ensemble di musicisti maturi, capaci di relazionarsi intimamente con la partitura» (*Circuito musica*, 2020).

Il sorprendente livello di intesa, di empatia e di maturità interpretativa della formazione è stato riconosciuto da un'impressionante quantità di primi premi in concorsi internazionali, oltre che dalla vittoria nella categoria ‘musica da camera’ ad Amadeus Factory (2018), il primo talent dedicato ai giovani artisti dei Conservatori italiani.

In una [recente intervista rilasciata in esclusiva per l'Unione Musicale](#) il Trio Chagall ha dichiarato: «Il periodo dell'interruzione è stato particolarmente doloroso, come immaginiamo sia stato per tutto l'ambiente musicale. Gli interrogativi sul futuro, sia a breve sia a lungo termine, rendevano lo studio difficile e poco stimolante. In generale ci ha demoralizzato riscontrare la scarsa considerazione e conoscenza delle difficoltà del settore dello spettacolo nella gestione dell'emergenza. Per fortuna l'iniziativa e la passione degli enti e dei lavoratori dello spettacolo compensano in parte certe lacune. La musica però è stata anche un'ancora a cui ci siamo attaccati nei momenti più difficili».

I Concerti  
Progetto aprile-luglio 2021

Il Trio Chagall eseguirà due pagine composte quando gli autori erano quasi loro coetanei!

**Šostakovič** aveva infatti 16 anni quando compose il **Trio n. 1 op. 8**. Era il 1923 e studiava ancora al Conservatorio di Leningrado, ma avrebbe desiderato trasferirsi a Mosca; il **Trio n. 1 op. 8** – eseguito assieme a due amici – gli servì come prova di ingresso per accedere alla classe di composizione di Myaskovsky. Successivamente il brano venne eseguito anche in un cinema di Mosca durante la proiezione di un film muto e in effetti i forti contrasti di ritmo e di umore che caratterizzano il *Trio* ben si prestano ad evocare immagini cinematografiche.

Originariamente intitolato *Poème*, il *Trio n. 1 op. 8* è scritto in un unico movimento, fuso in una forma sonata su larga scala. Sorprende notare in questo lavoro giovanile tutti i segni distintivi dello Šostakovič maturo: melodie liriche colorate da armonie acide, improvvisi contrasti ritmici, cellule ritmiche insistenti e trame scarse che lasciano il posto a passaggi decisamente romantici e potenti climax.

Curiosità: il *Trio* fu pubblicato solo dopo la morte di Šostakovič raccogliendo varie fonti e grazie al completamento delle ultime ventidue battute della parte per pianoforte operato da Boris Tishchenko, allievo del compositore.

Anche il **Trio op. 8 di Brahms** è un lavoro giovanile. Il compositore aveva 20 anni quando lavorò alla partitura: si trattava di un periodo particolarmente importante della sua vita poiché Robert Schumann lo aveva da poco scoperto e “rivelato” al mondo musicale con il celebre articolo *Nuove vie* apparso sulla rivista *Neue Zeitschrift für Musik*, in cui lo presentava come il compositore dell’avvenire.

Il *Trio op. 8* è la prima vera composizione della camera di Brahms e occupa un posto di rilevanza assoluta nel suo catalogo perché pone le premesse del successivo sviluppo artistico. Ben trentacinque anni dopo la sua prima stesura Brahms venne convinto dall’editore Simrock a mettere mano alla partitura per correggerne alcune ingenuità, riducendo drasticamente alcune sezioni e riassetando alcuni disequilibri formali. Sebbene lo stesso Brahms fosse poco incline a questo tipo di operazioni, il risultato non snaturò la freschezza e l’estroverosa esuberanza originale di questa composizione, che tanti entusiasmi aveva saputo suscitare fin dalle prime esecuzioni.

In una [recente intervista rilasciata in esclusiva per l’Unione Musicale](#) il Trio Chagall ha dichiarato: «Fa un certo effetto pensare che Brahms e Šostakovič avessero la nostra età quando scrissero queste opere. In particolare in Šostakovič i caratteri di entusiasmo giovanile sono evidenti: influenze di ogni tipo (a volte sembra di essere di fonte a Čajkovskij o Korsakov), stimoli, esperimenti e anche una certa trascuratezza! Ovviamente non si tratta di negligenza musicale – l’opera è meravigliosa – ma riguarda l’annotazione dei dettagli. Il brano fu infatti rivisto da un allievo e ci sono alcune sezioni in cui sono presenti correzioni, diverse alternative e alcuni passaggi in cui sembra che Šostakovič si sia dimenticato alcune alterazioni. Trattandosi di un’opera composta durante il percorso scolastico, per cui non era prevista la pubblicazione, è possibile che il compositore non vi abbia prestato la massima attenzione. Per quanto riguarda il Trio op. 8 di Brahms, si tratta di un’opera che invece fu a lungo rielaborata dal compositore: noi infatti suoneremo la seconda versione, del 1889. In questo caso troviamo molto interessante la compenetrazione di elementi giovanili, come lo slancio e le ampie arcate, con caratteri del Brahms maturo».

I prossimi concerti della serie YOUNG saranno: sabato 3 luglio con il duo formato da **Francesca Bonaita** al violino e **Gloria Cianchetta** al pianoforte, e sabato 17 luglio con **Erica Piccotti** al violoncello e **Leonardo Pierdomenico** al pianoforte.

**Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19.**

Le sale sono a **capienza ridotta** e tutti i **posti sono numerati**.

**È obbligatorio indossare la mascherina** anche durante lo svolgimento degli spettacoli.

La durata del concerto è di **circa 60 minuti, senza intervallo.**

### BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

Biglietti numerati:  
intero, **euro 10** - ridotto under 26, **euro 5**

in vendita online su [www.unionemusica.le.it](http://www.unionemusica.le.it), presso la biglietteria di Unione Musicale  
e, il giorno del concerto, presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30.

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino  
tel. 011 566 98 11 - [info@unionemusica.le.it](mailto:info@unionemusica.le.it)  
**orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17**  
[www.unionemusica.le.it](http://www.unionemusica.le.it)



### TRIO CHAGALL

Il **Trio Chagall** si è recentemente distinto nel panorama musicale grazie alla vittoria del secondo premio (con primo premio non assegnato) alla ventesima edizione del Premio Trio di Trieste, dove ha conquistato anche i premi speciali “Dario de Rosa” per la migliore esecuzione di un brano di Schumann, “Fernanda Selvaggio” come miglior Trio e “Young Award” come ensemble finalista più promettente. Con soli vent’anni di età media il Trio Chagall è risultato inoltre il più giovane ensemble da camera a essere stato premiato nella storia della manifestazione.

Questi sono solo gli ultimi di una serie successi che il Trio Chagall ha già ottenuto, tra i quali si segnalano la vittoria nella categoria musica da camera ad Amadeus Factory (2018) – il primo talent dedicato ai giovani artisti dei Conservatori italiani – e l’affermazione al Concorso Strumentistico Nazionale Città di Giussano (2019), dove si è aggiudicato il primo premio assoluto, il premio speciale “Il Progresso” e il premio “Città di Giussano” dedicato ai migliori concorrenti di tutte le categorie. Dal giugno 2019 partecipa al progetto Le Dimore del Quartetto.

Il Trio Chagall è stato fondato nel 2013 da Edoardo Grieco (violino), Francesco Massimino (violoncello) e Lorenzo Nguyen (pianoforte) presso il Conservatorio di Torino. Il nome Chagall vuol essere un omaggio al celebre pittore, da sempre fonte di grande ispirazione per l’ensemble e ammirato per i suoi legami con la musica e per la forza espressiva nell’uso del colore.

Attualmente il Trio Chagall prosegue gli studi con Antonio Valentino e il Trio Debussy e frequenta il master di alto perfezionamento in musica da camera con il Trio di Parma e Pierpaolo Maurizzi. Nel 2018 ha frequentato i corsi di perfezionamento estivi tenuti dal Trio di Parma presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro, aggiudicandosi la borsa di studio come migliore formazione cameristica. La formazione riceve inoltre preziosi consigli da Marco Zuccarini, Amiram Ganz e Christian Schuster dell’Altenberg Trio Wien e da Bruno Giuranna (Trio Italiano d’Archi), con il quale nel 2017 ha eseguito in concerto il *Quartetto per pianoforte K. 493* di Mozart. Dal 2020 il Trio è supportato dalla Fondazione De Sono nel perfezionamento dei propri studi.

**I Concerti**  
**Progetto aprile-luglio 2021**

Il Trio Chagall è impegnato in un'intensa attività concertistica che l'ha visto esibirsi in sedi prestigiose (Musei Vaticani, Teatro dal Verme e Conservatorio di Milano, Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, Sala Sassu di Sassari) e come ospite di autorevoli istituzioni, tra le quali l'Unione Musicale di Torino, la Società del Quartetto di Milano, l'Accademia Chigiana di Siena, l'ACM – Chamber Music di Trieste, la Società Umanitaria di Milano.

---

*L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2019-2020 è sostenuta inoltre dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino e dalla Fondazione Ferrero.*

---